

li de monte Laspi vsciranno e spargeranse per lo modo. e come li iudei sono stati sottoposti a christiani cosi christiani sarà no sottoposti a iudei. E se voi volete sapere a qual modo egli trouaranno vscita secondo che io ho inteso io vel diro nel tempo del antichristo sera vna volpe laquale hauera vna tana in quel locho oue el re Alexandro fece fare vna dele porte. e tanto andara questa volpe cauando e perforando la terra che el la passara vltra questa terra & so quisti iudei. e quando egli vederanno questa volpe forte si marauagliarano. pero che egli non vident mai si facta bestia. e pero che de ogni bestia hanno cum loro saluo che de volpe al hora cazarano questa volpe e seguitarala tanto che intrara nella sua tana. & egli li andaranno drieto perseguitandola fino ala tana tanto che egli trouarano le porte che fece fare el re alexandro de pietre grosse queste pietre romperanno e a questo modo trouaranno vscita.

De la terra di bacharia & di certe arboze che fanno lana. & d la grosseza del griffone & de altre cose che li sono.

A questo paese se va verso la terra de Bacharia oue sono molto maluasie gente e crudele. in questa terra sonno arbori che portano lana come

fano le pecore de lequale se fa drapi per vestire. in questo paese sonno molti ipotami altri li chiamano centhauri. queste sono bestie che couersano alchuna fiata in aqua e alchuna fiata in terra. e sono de homi & d cavallo. e mangiano le gente quando egli li possono prendere. iui sonno riuere che sono tre fiata piu salate del mare. iui sonno piu griffoni che in altre parte. alchuni dicono che li griffoni hanno corpi de lioni e dreto de aquila dauanti dicono il vero perche sonno facti de cosi facta forma. ma vno griffone ha el corpo magiore e piu forte che non e octo lioni de qua. e a piu grandezza e fortezza che cento aquile. impero che porta al suo nido volando vno gran cavallo con l'omo disopra se lo trouano. o vero doi boi ligati insieme a modo che se ligao al carro. perche egli hanno ale e vnghe dauanti cosi grande e lunghe come sono corne de boue e de vacche de lequale se fanno vasselli per benere a modo che de corne d buffali. e de le coste de le penne se ne fanno de gradi archi per sagittare.

De la possanza del prete Jāne e de le gente natione & reami che li sono sottoposti. & del camio che si fa per andare iui & de le ricchezze & pietre preciose che sono in quelle parte.

Jla si va per molte giornate per le terre del prete Jāne. el grande impatore de india a vno reame elquale se chiama Auison. o vero la isola de ponteforo. questo prete Jāne ha molte gran terre e molte bone citade e bone ville e bone isole diuerse grande e large nel suo reame. perche qsto paese de india e tutto partito p isole p cagione de le grande fiumane che vengono dal paradiso terrestre liquali parteno la terra in molte parte il simile in mare iui sonno molte isole la migliore cita de l'isola di ponteforo e chiamata nisa laquale e cita regale molto nobile e molto ricca. Il prete ianne ha sotto lui molti re molte isole e molte diuerse gente. e il suo paese e molto bono e ricco. ma non pero si ricco come quello del gran cane per li mercadanti che non vanno cosi la comunamente p commerce mercantie come fano nella terra del gran cane. perche il paese e troppo lontano. & etia dio perche egli trouano ne l'isola de cathay seta specie drappi doro e tutto quello che fa bisogno. e quantunqz egli hauessero megliore mercato nela terra d l'pte Jāne si dimèo egli dubitao d la lōga via e li grā picoli che sonno in qlo mare pch in qlo mar in molti lochi sonno molti scogli e assai sassi d calaita che

a si tira lo ferro p sua proprietate e per questo non passa naue doue sia chiodi o bande de ferro questi sassi de calamita per sua proprietate tirano le naue e may piu da li non se ponno partire io stesso vidi in quel mare da lōga a modo de vna isola oue era arbori spini e rouede in qntita. e diceuao marinari che cio erano naue che iui erano restate per li sassi de la calamita. e pche erano marcite li erano cresciuti questi arbori spine rouede e altre herbe ch vi sonno in gran quantita. de quisti sassi sonno in molti lochi iui demorano e pero non possono passare mercadanti se egli non fanno molto bñ la via e se egli non hanno bono guidatore. e anchora temono la via molto lōga si ch adūcha egli vāno piu psto a l'isola de cathay e li pigliano cio che voleno laquale e piu presso. E non e pero cosi presso che non si pona dexe o dodece mesi andare da venetia o da genoua fina a cathay. e ancora la terra del prete iane e piu lōrana de molte giornate li mercadanti che vanno de la passano p persia e vanno p vna cita chiamata hermo pola. pche hermes philosopho la edifico. poi passano vno brazo de mare e vāno ad vna grā de cōtrata o vno cita che se chiama Lobach e iui trouano ogni mercantia e papagalli a mō che

de qua lodole. e si li mercadati
vogliono passare oltra egli pò
no andare securamete. In quel
paese e pocho formeto e orzo.
impero mangiano riso miglio
lacte e formagio o vero fructi.
questo prete ianne prende tut
via p moglie la fiola del gra ca
ne il gran cane prende tutta via
p moglie la fiola del prete iane
anchora ne la terra del pre ian
ne sonno molte diuerse cose e
molte pietre pciuse si grande e
si grosse che ne fan o vasselli pi
arelli scudelle taglieri e molte
altre maraueglie che farebe co
sa lōghissima a descrivere. ma
de alcune isole picipale del suo
stato e d la sua lege descriuero
alcuna cosa. Questo impatore
prete ianne e christiano e cosi e
gran parte del suo paese ma tu
tavia nō hanno li articuli de la
fede come noi. egli credēo nel
padre nel fiolo e nel spirito scō
egli sōno molto diuoti e liati lu
no alaltro e nō se curano d ba
rataria ne de cautele ne de alcu
ne fraude. ello ha sotto lui. lxxij
prouincie che tutti li danno tri
buto. e ciascaduna prouincia ha
vno re. in suo pase sōno molte
maraueglie iui e lo mar areno
so elquale e tuto de arena e de
granelle senza goza de aqua. e
fa grande onde fluēdo e riflue
ndo a modo che fa laltro mare e
mai p niuno tempo non posa
ne sta quieto. niuno po passare

questo mare ne cū naue ne cū
altro ingegno. e pero nō se po
sapere che terra sia oltra que
sto mare. le quātunqz non vi sia
pūto de aqua nō dimeno si tro
ua de boni pesci ale riuere d ol
tra mare e de altra facta ch nō
sono quelli de altro mare. e sō
nō d bono gusto e dlicati a mā
giare delquale nesce fora vno
fiume ilquale viene dal paradi
so terrestre ze tutto d pietre p
ciuse senza aqua e corre abasso
p lo deserto a grade onde a mo
do che fa lo mare arenofo e fe
rissi in questo mare e iui se per
de. questo fiume corre a questo
modo tre fiata la settimana. e
mena secho de molte grosse pi
etre del mōte che fāno grande
rumore e subito come sōno in
trate in lo mar arenofo piu nō
pareno e perdisi. Queste tre gi
ornate chel corre niuno vi ardi
rebbe intrar ma ne li altri gior
ni vi se intra. Itex oltra questo
fiume piu auante nel deserto ve
vno grade piano arenofo e tra
le moragne e questo piano og
ni giorno quādo leua el sole cō
menzano a crescere arborcelli
pizoli e crescono fino a mezo
di e portano fructo. ma niuno
ardisse pigliare de quisti fructi
pebe sonno a modo d cosa afa
data. e dapoī mezo di descreffe
no e intrāo in terra si che al ca
lare del sole piu nō appareno.
e cosi fanno ogni giorno. e qsto

e vna grande maraunglia i que
sti deserti sono molti hōi salua
tichi cornuti e spauentosi e non
parlano e grogniscono a modo
che porci. iui e gran quātita de
papiōi cioe cani saluatichi iui
sōno molti papagalli che li chi
amano in suo linguaggio parsi.
stat vene sono alchuni che pla
no de sua natura e salutano le
gēte ch vāno p li deserti. e par
lano cosi pfectamete quanto se
fosse vno homo. quilli che par
lano bñ hāno la lingua larga e
hāno p pe sei diti. vnaltro may
nera vene che nō hāno altro ch
tre dite p pe. qsti plano pocho
oniēte e male se intēdano e nō
fāno se si cridare.

E Del mō che tene il pre iane
qñ caualcha cōtra nemici o ho
p la terra. z del pallazzo suo z
del ornamento de la sua camera

Questo impatore prete ian
ne qñ el va cōtra el gran
cane i battaglia o vero ptra al
chuni de cōfinari ello nō porta
stédardo ne bandera nanti a si.
ma fa portar tredece croce gra
de e alte doro fino e d pietre p
ciuse. ciaschēta croce e posta in
vno carro e guardata da piu d
cēto millia caualeri da cauallo.
o da cento millia homini da pe
a modo che de qua se guardāo
li stédardi a tempo de guerra.
questo numero de gēte e senza
hoste picipale e senza le schie
re ordinate in battaglia. e qua

do nō fa guerra el caualcha cū
prinata cōpagnia nō fa portare
auati a lui altro che vna croce
simplice de legno senza pitura.
e senza oro e pietre pciuse per
memoria che Ihesu xpo soffri
morte sopra vna croce d legno
Il simile fassē portare dauante
vno piatello doro pieno de ter
ra a memoria che la nobilita d
sua psona e possanza de le sue
carne deuētario e tornerano in
terra. e fassē portar altri vassel
li d argento in liquali sonno gio
ielli doro e de pietre pciuse in
segno de la sua signoria e de la
sua gētiliza e d la sua possanza
e demora cōmunamete i la sua
cita de susa. e iui e il suo picipa
le palāzo elqle e si richo e si no
bile che nō si poterebe dire ne
estimar. e disopra dela maestra
torre del pallazzo sono doi po
mi doro in ciascaduno de quelli
sōno doi carbōculi gradi e lar
ghi che luceno molto chiaro d
nocte. le porte picipale de que
sto palazzo sono de pietre pci
se che se chiamāo sardonio e le
recamature de le porte ditorno
e li barre e li tranersi sonno da
uorio le spere de la sala e de la
camera sōno de cristallo. le ta
uole doue mangiāo alcūe sōno
de smeraldi alcūe d amatiste e
alcūe d pietre pciuse e sōno or
nate doro li trispedi de qste ta
uole sōno de qle medesime pie
tre. e li gradi doue se monta al

trono doue lui sede luno e de
onico laltro e d' cristallo laltro
de diaspro verde laltro de ama
tiste laltro de sardonio laltro e
de cordellino. lultimo sopra lo
quale lui tene li piedi e de griso
lito. e tutti qsti gradi sonno do
ro fino ornati e lauorati de pie
tre preziose e perle grosse de
oziente. le parte del sedio sono
de smeraldo. e e ornato doro
molto nobilmete e de altre pie
tre preziose e grosse perle. in
la sua camera sonno colone do
ro fino cum pietre pçiose e con
molti carbonculi liquali rende
no de nocte grande chiareza. e
quatunqz li carboculi luceno si
dimeno arde tutta via vno va
sello de cristallo pieno de bal
samo per dare bono odore e p
eciare laire catiuo la forma d
suo lecto e tutto de fino zaphi
ro bene ornato doro. pero che
lo zaphiro fa bene dormir e re
frena la luxuria. pche non vole
iacere cu le soe mogliere altro
che quatro fiata lanno secodo
le quatro stasone. e questo sola
mente p generare. E nella cita
de Nisa sie vno bello palazzo
e molto nobile nelquale dimo
ra quando li piace. ma iui non e
aire cosi tempato come e a fusa
in tutto el suo paese non se ma
gia altro che vna volta el gior
no come fano ala corte del gra
cane. e nela sua corte mangiano
ogni di piu de trenta millia per

sonne senza quelli ch vāno e ve
gono. ma li trenta millia d
paese e del paese del gran cane
nō spēdano tāto bene quāto fa
rebene nel paese di qua dodice
millia. **E** De li seruitori del prete ian
ne e del modo che tengono in
seruirlo.

Questo prete ianne ha sem
pre insieme cū lui vno re
per seruirlo li re se ptino a me
si e ogni mese se ne mutavno e
mandano de lialtri. e insieme cū
questo re sempre sonno. lxiij. du
chi e trecento sesanta conti ne
la soa corte mangiano ogni gi
orno dodice arcivescovi e vin
ti vescovi lo patriarcha de san
cto Thomafo. e cosi come el pa
pa li arcivescovi vescovi e abba
ti sonno re in quel paese ciascu
no de gran signori fanno bene
de che dēno seruire luno e mae
stro de lostello laltro e camere
ro laltro serue de scudelle lal
tro de tazze laltro e finiscalcho
laltro e menescalcho e gradati
ciascuno ha lossicio suo. e a que
sto modo ello e molto nobilmē
te seruito la sua terra de largo
ha quatro mesi de giornate e d
longo senza misura perche lui
tene gran parte de le isole soto
terra che noi diciamo che sono
desotto.

E De vna isola chiamata mil
schorach in laquale staua vno
homo molto cauto che haueua

so la sua mainera e la sua conti
nentia e p cosi facto modo che
niuno lo po pfectamete riguar
dare vna fiata pare apresso lal
tra fiata pare de longi. e da lui
nesce fora focho e flama e tan
ta puzza che a pēa niuno lo po
sofferire. ma tutta via li boni
christiani che sonno in bono sta
to e fermi nela fede li intrano
bene senza pericolo non dimēo
non sonno senza paura quando
li vedeno visibelmēte li diauo
li intorno a loro. egli fanno de
molti assalti e minacie in aire e
in terra de colpi de throni e de
tempesta. e tuttauia lhomo te
me che dio nō piglia vendetta
d quello che e facto cōtra la vo
lunta sua. E sapiati che qū io e
li mei cōpagni fossimo i questa
valle noi intrassimo in gran pē
fieri se noi douessimo mettere
li corpi nostri in vettura e intrar
nela difesa di dio. alchuni de li
cōpagni se acordauano e altri
erano al cōtrario. dui valēti ho
mini frati miori che erano d lō
bardia disseno se liera alchuno
de noi che li volesse intrare ch
se mettesimo in bono stato egli
ve intrarebe con loro. quando
questi frati hebbero cosi parla
to sopra la fidanza de dio e de
loro noi fecemo dire messa e p
fessassimo e cōmunicassimo e
intrassimo noi quattordice cō
pagni. ma a lussire nō trouassi
mo se non noui ne may piu po

tessemo sapere se nostri compa
gni fosseno perduti o ritornas
sero indrieto. ma fosse come se
volesse noi nō li vedēmo mai e
erano doi greci e tri spagnoli.
il resto de li compagni non vol
seno intrare anzi se ne andaro
no p vnaltra costa p essere da
uanti come forono. e in questo
modo noi passassimo la dicta
valle. e iui vedēmo molti beni
oro e argēto pietre preziose e
molte gioielle in gran quāta
de de qua de la come a noi pa
reua ma non sapiamo noi pero
se erano veri. perche el diauo
lo e tanto sottile che spesse fia
te fa parere quello che non e
p inganare la gente. e p questa
cagione io nō volsi tohare co
sa che vedesse. e perche nō mi
voleua leuare dala mia deuotō
ne. impero che io era in quella
hora molto deuoto parte p te
ma de linimici liquali vedeva
iacere per tutta la valle che se
fosse stata vna battaglia de tut
ta la possanza de li doi piu pos
senti del paese e egli fossero in
magiore parte sconfite non li
poterebe ne douerebe essere
tati corpi morti quati erano in
questa valle che certo e vna co
sa horribile e spauentosa a ve
dere. io mi marauagliai molto
come e i qual modo verano ta
ti corpi morti. e come li corpi e
rano cosi integri. perche pare
ua che nō fusseno putrefacti io
k